

Televisione
Fabio Canino
da "Ballando"
a un romanzo
d'amore gay
 Scarpa a pag. 24

L'intervista Fabio Canino

Parla l'attore e conduttore che dopo la fine di "Ballando con le stelle" su Rai ha pubblicato il romanzo "Le parole che mancano al cuore" sull'amore gay fra due calciatori di Serie A. «È una fiction con una parte della mia vita». Intanto su [Radio2](#) conduce "Miracolo italiano"

«La tv è pericolosa, non sa mai valutare»

IL VIDEO NON DÀ IL GIUSTO PESO ALLE PERSONE: O SEI UNA STAR O SEI UN CRETINO. NON CI SONO VIE DI MEZZO

SCRIVENDO HO SCOPERTO CHE IL MONDO DEL CALCIO È MEGLIO DI QUELLO CHE PENSAVO, ANCHE SE C'È TANTA SOLITUDINE

Attore, conduttore radiofonico e personaggio televisivo, uno come Fabio Canino si fatica a metterlo a fuoco: al telefono risponde dal set della serie sui Medici che sta girando a Firenze («sarò Giangastone de Medici per un progetto sulla famiglia fiorentina voluta dalla Regione Toscana»), ha da poco terminato l'impegno di giudice per *Ballando con le stelle* su Rai, è impegnato ogni sabato e domenica su [Rai Radio2](#) con *Miracolo italiano* (in coppia con Laura Piazzi), e ha appena pubblicato il libro *Le parole che mancano al cuore*. Insomma, non si dà pace. **Non sarà troppo?**

«Temo di sì. Non ho più l'età: il 15 agosto compio 56 anni. Aiuto».

Che libro ha scritto?

«Una storia d'amore omosessuale fra due giocatori di Serie A, un romanzo di fiction con tanto della mia vita. Un po' come se avessi fatto analisi».

Ha davvero avuto una storia con un calciatore?

«Sì. Una liaison. Ma non ci sono rivelazioni né cose da scoprire fra le righe. Si parla delle parole non dette, per orgoglio e mancanza di coraggio, che alla fine segnano la vita di tutti noi. Quante volte ci si ritrova a pen-

sare che se avessimo detto una parola in più a chi amavamo tutto sarebbe stato diverso?».

Perché l'ha ambientato nel mondo del calcio?

«Perché con il suo machismo è l'habitat più chiuso e difficile per due gay. Ci sono le peggiori condizioni. Non lo conoscevo, però, e per certi aspetti mi ha sorpreso: pensavo fossero tutti buzzurri, ma non è così. Ho scoperto che c'è tanta solitudine».

E nel suo mondo?

«Meno. Di sicuro, però, io per farcela ho avuto bisogno di coraggio. Dico quello che penso, sono gay dichiarato, ho avuto successo. Messe insieme, in Italia, queste tre cose possono stenderti. Tanto più che oggi ci sono anche i social. Per fortuna sono abituato a lottare».

Ha raccolto più o meno di quello che meritava?

«Mi sento alla pari. Sono fortunato a fare tante cose perché la tv non dà mai il giusto peso: o sei una star o un cretino. Se non sai chi sei, e non hai intorno gente che ti vuole bene, sei a rischio».

Lo è mai stato?

«Mai. Sono sempre stato con i piedi ben piantati per terra, anche quando nel 2004 feci il botto con *Cronache marziane* su Itlial».

Se a quel Fabio Canino, che faceva una tv così fresca e imprevedibile, avessero detto che avrebbe fatto per anni il giurato di "Ballando con le stelle" ...?

«Gli sarebbe preso un colpo. Ma a me piace cambiare e Milly Carlucci è straordinaria. Mi ha convinto e sono ancora lì. Contento. Questo show mi ha insegnato che il gioco di squadra funziona sempre. E poi c'è anche da dire che la tv di adesso non mi fa tanto gola. È un po' piatta».

Idee nuove ne ha?

«Quelle non mancano, ma sono cosciente che oggi va altro».

All'inizio ha lavorato nel cinema, e poi?

«Non lo so. Non si può avere tutto».

L'ultimo stupore?

«La politica è quello che è, uno sfacelo, ma sempre più spesso scopro che c'è tanta gente brava che in silenzio porta avanti il



Paese. Ecco, io sono un pessimista che ultimamente deve ricredersi. Cosa che mi piace molto».

Segue la politica?

«Sì, ma non mi sento rappresentato da nessuno. Che tristezza».

Come si fa a sopravvivere così a lungo in un'azienda così condizionata dalla politica come la Rai?

«Con la pazienza. Sapendo che non farò mai Sanremo».

Le piacerebbe?

«Certo, ma forse renderei di più all'Eurofestival. Lì c'è da ballare».

A proposito, ha imparato?

«L'ho sempre saputo fare. Sono migliorato».

In tv quanto finge?

«Sono quello che si vede. Come cantava Gloria Gaynor, un mio idolo: *I am what i am*».

È single?

«Sì, sono solo. Anzi, no: solino».

Andrea Scarpa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Canino, 55 anni, conduce su Radio2 "Miracolo italiano"